

MERCATI FINANZIARI | LE MOSSE DI MASSIMO CAPUANO PER LO SVILUPPO DI PIAZZA AFFARI

## UNA BORSA A TUTTO VOLUME

Gli scambi volano a livelli record e i «future» sull'elettricità ipotizzano la privatizzazione del Gme. Ma a Milano si lavora anche su altri dossier...

di JOHN LAW

elettrizzato, il management di **Borsa Italiana**. In senso figurato: mai l'attività di scambi in Piazza Affari era stata così intensa, per volumi, come nelle ultime sei-sette settimane, con il nuovo record storico a quota 13.7 miliardi di euro di valore; ma anche in senso letterale, perché da metà maggio la Borsa si è predisposta alla negoziazione dei contratti «future» sull'energia elettrica, in un nuovo, apposito segmento del mercato Idem, già battezzato Idex. Ed entro l'anno quasi certamente il mercato partirà.

È il primo passo verso la privatizzazione del Gme (Gestore mercato elettrico), che quasi certamente «premierrebbe» Borsa Italiana? Si vedrà, intanto è il via alle contrattazioni libere sul primo «future» elettrico italiano in Borsa.

Ma non basta: Massimo Capuano e il suo consiglio d'amministrazione stanno forzando le tappe. Non più soltanto, o non più principalmente, guardando alla controvertosa finalità della quotazione: in fondo, il consolidamento del sistema bancario italiano pone il 50% del capitale della società in mano a tre azionisti (**Intesa Sanpaolo**, **Unicredit** e **Mps**). Quotare Borsa Italiana Spa è possibile, resta un'opzione, ma non prioritaria. Quel che conta è lo sviluppo: del mercato e della redditività. E su questo fronte Capuano sta facendo alcuni precisi passi avanti.

Innanzitutto, sta forzando le tappe per una trattativa con **Euronext** sul tema delicato del futuro dell'**Mts**, il Mercato telematico dei titoli di Stato: il consiglio di Borsa Italiana ha dato mandato a Capuano di valorizzare al meglio la partecipazione in Mts, cioè far sviluppare la società, renderla più

efficiente: se possibile, in armonia con il partner Euronext (che detiene il 51% della holding **Mbe**, cui fa capo il 60% di Mts); o, in mancanza della necessaria armonia strategica, esercitare l'opzione-call sul 51% della società.

L'altro fronte caldo è però – e resta – quello delle alleanze internazionali. È un momento in cui «tutti parlano con tutti», Borsa Italiana, in particolare, parla da un lato con **Lse**, la Borsa di Londra (London Stock Exchange) e dall'altro con **Deutsche Börse**: alternativi, probabilmente, ma proprio per questo trasparenti. In gioco, Borsa Italiana può mettere un'efficienza gestionale riconosciuta in tutto il mondo e, soprattutto, una grandissima liquidità, che attrae tutti, anche perché converge su Milano provenendo, per un buon 40% del totale, da fuori Italia.

Londra è leader sui mercati finanziari mondiali e vuole consolidare questa



PARTNER CERCASI Un'immagine della Borsa di Francoforte.

leadership ma ha una scimmia sulla spalla, l'incombente presenza del **Nasdaq** con il 29% del capitale, oggi partner dormiente, ma fino a quando? E Francoforte è solida nel suo isolamento ma se vuole giocare ancora una mano nella partita della leadership contro Londra, avrebbe bisogno di partner. Potrà, Borsa Italiana, fungere da ago della bilancia senza rinunciare alla sua autonomia?

Ma i piani della società non si limitano all'espansione dimensionale del core business. Quella, ovviamente, è la premessa e giustifica appunto le trattative a tutto campo per un'alleanza strategica. Ma nel frattempo continua il lavoro per aggiungere business collaterali a quello principale. In particolare sul fronte tecnologico. Borsa Italiana – già proprietaria della piattaforma per la gestione del mercato azionario e in accordo con la società **Omx** per l'utilizzo di quella dei derivati azionari – ha deciso di portare all'interno del Gruppo anche le funzioni di gestione tecnica della piattaforma, affidandole alla propria controllata **BitSystems**. La cosa è già avvenuta con successo per l'Idem, ed è pianificata per fine anno per il cash. Un'opportunità di efficienza, ma anche un onere, rispetto al quale peraltro la Borsa sta esercitandosi da mesi con la piattaforma dei derivati, già acquisita. ■

**A TAPPE FORZATE**  
 Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa Italiana, punta sullo sviluppo del mercato e della redditività.



ROBERTO ARCARI